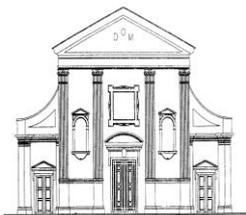
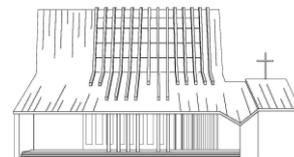


# UNITÀ PASTORALE TEZZE SUL BRENTA E STROPPARI



[www.parcchieunite.org](http://www.parcchieunite.org)

DON PIETRO 320.0598335 - [donpietro@parrocchieunite.org](mailto:donpietro@parrocchieunite.org)  
SUOR MARISA 340.8954594 – DIACONO DANILO 334.3912363



**8ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO  
26 FEBBRAIO 2017**

**Is 49,14-15; SAL 61; 1COR 4,1-5; Mt 6,24-34  
SOLO IN DIO RIPOSA L'ANIMA MIA**

## **3 di 54 –IL CANTO D'INGRESSO**

La celebrazione del «culmine della vita cristiana» inizia con un canto. In Chiesa si canta molto, e da sempre. Basta pensare che la testimonianza storica più antica in cui si parla dei cristiani (al tempo di Plinio il Giovane), descrive i cristiani come coloro che «si riuniscono in un giorno fissato per cantare un inno a Cristo chiamandolo come Dio'. I cristiani erano gente che canta a Cristo, la gente del canto. Del resto, potremmo dire, si cantava già nella primissima messa: riferendo la cena pasquale, i Vangeli (cf. Mt 26,30 e Mc 14,26) notano che Gesù «cantò l'inno» con i suoi apostoli.

Nel documento conciliare sulla liturgia (SC n. 112) si afferma che musica e canto svolgono una funzione ministeriale. Se la funzione ministeriale del lettore è quella di leggere e la funzione del calice è di contenere il vino consacrato, qual è la funzione ministeriale del canto? Detto in parole più semplici: un canto d'ingresso a che cosa serve?

«La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri». (OGMR 47)

Il canto di ingresso svolge una funzione unificante: esprime l'unità della comunità celebrante. Perché «l'unità dei cuori è più facilmente raggiunta dall'unità delle voci» (MS 5).

Quando i cristiani si riuniscono come chiesa, essi formano il corpo visibile di Cristo, manifestano «la chiesa visibile stabilita su tutta la terra» (SC 42). Il canto d'ingresso è la primissima espressione di tale unità visibile.

Ma se la qualità del canto non supera la qualità del silenzio che esso pretende di riempire, oppure se divide la comunità - da una parte il coro che canta, dall'altra i fedeli muti - è preferibile tacere.

L'essenziale, infatti, è che la comunità manifesti che sta entrando nella celebrazione. «Come il sacerdote si veste con un camice, cioè con una veste propria della preghiera, per presiedere alla messa, così la comunità deve rivestire il proprio cuore con una veste di preghiera per prepararsi a incontrare il Dio della sua lode e del suo amore» (L. Deiss).

***Dal libro "Come argilla nelle tue mani" di mons. Pierangelo Ruaro***

## **-AVVISI QUARESIMA -**

**MERCOLEDÌ 1 MARZO S. MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI:**

- **ORE 14.30 E ORE 19.00 A STROPPARI**
- **ORE 15.30 E ORE 20.00 A TEZZE**

**VENERDÌ 03 MARZO ALLE ORE 20.00 ALLA PREGHIERA PER LE FAMIGLIE**, SONO INVITATE TUTTE LE CATECHISTE DEL VICARIATO PER LA PREGHIERA DI PREPARAZIONE QUARESIMALE

**QUARESIMA 2017 – "INCONTRO UNITARIO CON LA PAROLA":** MERCOLEDÌ 8-15-22-29 MARZO E 5 APRILE, ORE 20,30 PRESSO IL PATRONATO DI TEZZE. ANIMATORE DEGLI INCONTRI: ANDREA SELLA.

**"VIA CRUCIS":** VENERDÌ 10-17-24-31 MARZO IN CHIESA ORE 15.30: A TEZZE, ANIMATA DAL DIACONO DANILO E A STROPPARI ANIMATA DA SUOR MARISA

**VENERDÌ 7 APRILE VIA CRUCIS UNITARIA NOTTURNA**, ORE 20.30 A TEZZE.

**"GRUPPO MINISTERIALE PER L'ANIMAZIONE COMUNITARIA":** GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO NEI GG. 7-15-22 MARZO DALLE ORE 20.30 ALLE 22.15 PRESSO IL CENTRO DIOCESANO A.ONISTO, BORGO S. LUCIA, 51, VICENZA.



**S.MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO****LUNEDÌ 27 - S. MESSA ORE 8.00**

(DEF.: ANN. TOLLIO UMBERTO E MARIA; BASSO GAETANO E GENITORI; BAGGIO MAURIZIO E ANDREA; ANN. ZONTA DOMENICA)

**MARTEDÌ 28: - S. MESSA ORE 8.00** (DEF.: GNOATO SERGIO; 7° DALLA BONA UMBERTO; FEDELI DEFUNTI)

- **ORE 20.30 IN PATRONATO INCONTRO GIOVANISSIMI**

**MERCOLEDÌ 1 – DELLE CENERI – SS. MESSE ORE 15.30 E 20.00**

(DEF.: ALBERTI ANTONIO; PETUCCO ALFEA SIMONETTO; ANN. SIMIONI FLAVIO, PASQUALE E PAOLINA; SUOR IMELDA E GENITORI; ZANON FERDINANDO, LUISA E CATERINA; FAM. BERTON OLINDA, ANTONIO E DOMENICO; ANN. PEZZATO MICHELE E FIGLIE; GASTALDELLO LUCIA E REMO: TORRESIN VITTORIO E FAM. FERRONATO)

**GIOVEDÌ 2 – PRIMO DEL MESE - S. MESSA ORE 18.30 – GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

(DEF.: DOLZAN GUERRINO)

**VENERDÌ 3 – PRIMO DEL MESE DEDICATO AL SACRO CUORE DI GESÙ – S. MESSA ORE 9.00**

(CAVAZZON MARCO E MARIA; TODESCO SILVANO; FEDELI DEFUNTI)

**SABATO 4 - S. MESSA ORE 18.30**

(DEF.: CECCHIN ZEMIRA; PESSATO ANTONIA E BIZZOTTO LINO; PARISOTTO SERGIO (CLASSE 1948); FIORESE SILVANA LAGO; ZANETTI GIUSEPPINA; GNOATO SERGIO; SCATTOLA LUCIANO; SCATTOLA TOSCA; LAZZAROTTO VALENTINO; ZONTA AGNESE; ANN. LAGO ANTONIO, MARIA E GIROLAMO; ANN. BOTERO PASQUALE; CECCHIN FULVIO; ABERTONI LUIGI; ANN. SIMIONI FLAVIO, PASQUALE E PAOLINA; COSTA ORIANA (CLASSE 1955); DOLZAN GUERRINO; GNOATO PIETRO E CAVAZZON GIOVANNA (CLASSE 1940); ANN. CERANTOLA FRANCESCO; ANDOLFATTO ANTONIO E VIGO MARIA; PAVAN ANGELA; BASSO PAOLINA; COMPOSTELLA GIOVANNI E IRMA; FEDELI DEFUNTI)

- **NEL POMERIGGIO VIA CRUCIS A CHIAMPO ORGANIZZATA DAL TERZ'ORDINE FRANCESCANO.**

**DOMENICA 5: I DI QUARESIMA  
- SS. MESSE ORE 8.00 -10.00 -15.30**

- **ALLA MESSA DELLE ORE 10.00 PRESENTAZIONE DEI BATTEZZANDI.**
- **ORE 11 IN PATRONATO ACR FANCIULLI E RAGAZZI.**
- **SONO PRESENTI ANCHE FANCIULLI E GENITORI DELLA CLASSE 2<sup>A</sup> ELEM. SEGUIRA' INCONTRO IN PATRONATO.**

INVITIAMO ALLA LETTURA DEL VANGELO DELLA DOMENICA SUCCESSIVA - PER GIUNGERE PREPARATI ALL'ASCOLTO DELLA S. MESSA

**+ DAL VANGELO SECONDO MATTEO. Mt 4,1-11**

**GESÙ DIGIUNA PER QUARANTA GIORNI NEL DESERTO ED È TENTATO.**

IN QUEL TEMPO, GESÙ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO, PER ESSERE TENTATO DAL DIAVOLO. DOPO AVER DIGIUNATO QUARANTA GIORNI E QUARANTA NOTTI, ALLA FINE EBBE FAME. IL TENTATORE GLI SI AVVICINÒ E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, DI' CHE QUESTE PIETRE DIVENTINO PANE». MA EGLI RISPOSE: «STA SCRITTO: "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO, MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO"».

ALLORA IL DIAVOLO LO PORTÒ NELLA CITTÀ SANTA, LO POSE SUL PUNTO PIÙ ALTO DEL TEMPIO E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, GÈTTATI GIÙ; STA SCRITTO INFATTI: "AI SUOI ANGELI DARÀ ORDINI A TUO RIGUARDO ED ESSI TI PORTERANNO SULLE LORO MANI PERCHÉ IL TUO PIEDE NON INCIAMPI IN UNA PIETRA"». GESÙ GLI RISPOSE: «STA SCRITTO ANCHE: "NON METTERAI ALLA PROVA IL SIGNORE DIO TUO"».

DI NUOVO IL DIAVOLO LO PORTÒ SOPRA UN MONTE ALTISSIMO E GLI MOSTRÒ TUTTI I REGNI DEL MONDO E LA LORO GLORIA E GLI DISSE: «TUTTE QUESTE COSE IO TI DARÒ SE, GETTANDOTI AI MIEI PIEDI, MI ADORERAI». ALLORA GESÙ GLI RISPOSE: «VÀTTENE, SATANA! STA SCRITTO INFATTI: "IL SIGNORE, DIO TUO, ADORERAI: A LUI SOLO RENDERAI CULTO"».

ALLORA IL DIAVOLO LO LASCIÒ, ED ECCO DEGLI ANGELI GLI SI AVVICINARONO E LO SERVIVANO.

PAROLA DEL SIGNORE

**S.MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO****LUNEDÌ 27: S. LEANDRO - S. MESSA ORE 19.00**

(DEF.: GUAZZO AGOSTINO, COMPAGNO GIUSEPPE E FAM. DEF.; PAROLIN FLAVIO E BRUNO; PAROLIN DOMENICO, GIACOMO E FULVA)

**MERCOLEDÌ 01: S. ALBINO - CENERI**

**ORE 14.30: S. MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI PER RAGAZZI E ANZIANI**

**ORE 19.00: S. MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

**VENERDÌ 03: S. CUNEGONDA – ORE 19,30 VIA CRUCIS - ORE 20.00 PREGHIERA PER LE FAMIGLIE E CON LE FAMIGLIE**

SONO INVITATE TUTTE LE CATECHISTE DEL VICARIATO PER LA PREGHIERA DI PREPARAZIONE QUARESIMALE

**SABATO 04: S. CASIMIRO ,S. LUCIO - S. MESSA ORE 19.30**

(DEF. ANN. BATTISTELLA PIETRO, AGATA, ROCCO, GIORDANO; ANN. CREMASCO MARIA; ANN. CAMPAGNOLO GIOCONDA, PIETRO, ANTONIO ; ANN. PAROLIN ANNA[VED. MOLETTA]; ANN. PERNECHELE GIANFRANCO; MARSAN GIOVANNI E FAM.; BORDIGNON ISIDORO ED ERICA; FABRIS GIOVANNI, CECILIA E FIGLI; BATTISTELLA GIUSEPPE [OFF. CLASSE 1934]; PELLANDA GIOVANNA; TRENTO ELDA , TRENTO PLACIDO)

**DOMENICA 05: I DI QUARESIMA**

**S. MESSA ORE 9.00:** (DEF.: ANN. RIGON GIOVANNI , ELISABETTA E FIGLI; SABBION FABIO; CONTESSA DOMENICA [OFF. NIPOTI MARSAN]; CONTESSA ELIO; TRENTO ELDA ; PAROLIN ROSA [OFF. BORGO LUNGO SS. SACRAMENTO]; ZARA SANTE E LUIGIA; DEF. FAM. CAMPO, FUSINA; SECONDO INTENZIONI OFFERENTE; BROTTO ONOFRIO; SUOR BETANIA BROTTO; BASSO MARIO)

**S. MESSA ORE 11.00:** (DEF.: ANN. CARLESSO NATALE E FAM. DEF.; PAROLIN FLAVIO E BRUNO; BAÙ GIUSEPPE E FAM. VIVI E DEF.; VALLE FRANCESCO; CONTESSA GIUSEPPE E FAM. DEF.; BAÙ GIUSEPPE E FAM. VIVI E DEF.; TOMASELLO VITTORIA, LORENZIN MARTINA; RIGON LUIGI; BAGGIO GIOVANNI E FAM. DEF.; BAGGIO AGATA [OFF. LINA])

**ORE 9.30 INCONTRO A.C.R. CON I FANCIULLI E RAGAZZI DAI 4 AI 14 ANNI, GLI INCONTRI TERMINERANNO CON LA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00**

- **DA VENERDÌ 10 MARZO** ORE 15,30 VIA CRUCIS COORDINATA DA SUOR MARISA
- L'ADORAZIONE ANIMATA DA SUOR MARISA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO È SOSPESA PER TUTTO IL PERIODO DI QUARESIMA
- **LA PROSSIMA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO È FISSATA PER IL 2 APRILE;** QUANTI HANNO PIACERE CHE IL PROPRIO BAMBINO FACCIA PARTE DELLA GIOIOSA FAMIGLIA DI GESÙ CONTATTINO IL PARROCO.
- **IL SANTUARIO MOMENTANEAMENTE RIMARRA' CHIUSO PER LE INDAGINI STRUTTURALI DEL CONTROSOFFITTO .**

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO****PER LA QUARESIMA 2017****LA PAROLA È UN DONO. L'ALTRO È UN DONO**

CARI FRATELLI E SORELLE,

LA QUARESIMA È UN NUOVO INIZIO, UNA STRADA CHE CONDUCE VERSO UNA META SICURA: LA PASQUA DI RISURREZIONE, LA VITTORIA DI CRISTO SULLA MORTE. E SEMPRE QUESTO TEMPO CI RIVOLGE UN FORTE INVITO ALLA CONVERSIONE: IL CRISTIANO È CHIAMATO A TORNARE A DIO «CON TUTTO IL CUORE» (GL 2,12), PER NON ACCONTENTARSI DI UNA VITA MEDIOCRE, MA CRESCERE NELL'AMICIZIA CON IL Signore. GESÙ È L'AMICO FEDELE CHE NON CI ABBANDONA MAI, PERCHÉ, ANCHE QUANDO PECCHIAMO, ATTENDE CON PAZIENZA IL NOSTRO RITORNO A LUI E, CON QUESTA ATTESA, MANIFESTA LA SUA VOLONTÀ DI PERDONO (CFR OMELIA NELLA S. MESSA, 8 GENNAIO 2016).

LA QUARESIMA È IL MOMENTO FAVOREVOLE PER INTENSIFICARE LA VITA DELLO SPIRITO ATTRAVERSO I SANTI MEZZI CHE LA CHIESA CI OFFRE: IL DIGIUNO, LA PREGHIERA E L'ELEMOSINA. ALLA BASE DI TUTTO C'È LA PAROLA DI DIO, CHE IN QUESTO TEMPO SIAMO INVITATI AD ASCOLTARE E MEDITARE CON MAGGIORE ASSIDUITÀ. IN PARTICOLARE, QUI VORREI SOFFERMARMI SULLA PARABOLA DELL'UOMO RICCO E DEL POVERO LAZZARO (CFR Lc 16,19-31). LASCIAMOCI ISPIRARE DA QUESTA PAGINA COSÌ SIGNIFICATIVA, CHE CI OFFRE LA CHIAVE PER COMPRENDERE COME AGIRE PER RAGGIUNGERE LA VERA FELICITÀ E LA VITA ETERNA, ESORTANDOCI AD UNA SINCERA CONVERSIONE.

**1. L'ALTRO È UN DONO**

LA PARABOLA COMINCIA PRESENTANDO I DUE PERSONAGGI PRINCIPALI, MA È IL POVERO CHE VIENE DESCRITTO IN MANIERA PIÙ DETTAGLIATA: EGLI SI TROVA IN UNA CONDIZIONE DISPERATA E NON HA LA FORZA DI RISOLLEVARSI, GIACE ALLA PORTA DEL RICCO E MANGIA LE BRICIOLE CHE CADONO DALLA SUA TAVOLA, HA PIAGHE IN TUTTO IL CORPO E I CANI VENGONO A LECCARLE (CFR VV. 20-21). IL QUADRO DUNQUE È CUPO, E L'UOMO DEGRADATO E UMILIATO.

LA SCENA RISULTA ANCORA PIÙ DRAMMATICA SE SI CONSIDERA CHE IL POVERO SI CHIAMA LAZZARO: UN NOME CARICO DI PROMESSE, CHE ALLA LETTERA SIGNIFICA «DIO AIUTA». PERCIÒ QUESTO PERSONAGGIO NON È ANONIMO, HA TRATTI BEN PRECISI E SI PRESENTA COME UN INDIVIDUO A CUI ASSOCIARE UNA STORIA PERSONALE. MENTRE PER IL RICCO EGLI È COME INVISIBILE, PER NOI DIVENTA NOTO E QUASI FAMILIARE, DIVENTA UN VOLTO; E, COME TALE, UN DONO, UNA RICCHEZZA INESTIMABILE, UN ESSERE VOLUTO, AMATO, RICORDATO DA DIO, ANCHE SE LA SUA CONCRETA CONDIZIONE È QUELLA DI UN RIFIUTO UMANO (CFR OMELIA NELLA S. MESSA, 8 GENNAIO 2016).

LAZZARO CI INSEGNA CHE L'ALTRO È UN DONO. LA GIUSTA RELAZIONE CON LE PERSONE CONSISTE NEL RICONOSCERNE CON GRATITUDINE IL VALORE.

ANCHE IL POVERO ALLA PORTA DEL RICCO NON È UN FASTIDIOSO INGOMBRO, MA UN APPELLO A CONVERTIRSI E A CAMBIARE VITA. IL PRIMO INVITO CHE CI FA QUESTA PARABOLA È QUELLO DI APRIRE LA PORTA DEL NOSTRO CUORE ALL'ALTRO, PERCHÉ OGNI PERSONA È UN DONO, SIA IL NOSTRO VICINO SIA IL POVERO SCONOSCIUTO. LA QUARESIMA È UN TEMPO PROPIZIO PER APRIRE LA PORTA AD OGNI BISOGNOSO E RICONOSCERE IN LUI O IN LEI IL VOLTO DI CRISTO. OGNUNO DI NOI NE INCONTRA SUL PROPRIO CAMMINO. OGNI VITA CHE CI VIENE INCONTRO È UN DONO E MERITA ACCOGLIENZA, RISPETTO, AMORE. LA PAROLA DI DIO CI AIUTA AD APRIRE GLI OCCHI PER ACCOGLIERE LA VITA E AMARLA, SOPRATTUTTO QUANDO È DEBOLE. MA PER POTER FARE QUESTO È NECESSARIO PRENDERE SUL SERIO ANCHE QUANTO IL VANGELO CI RIVELA A PROPOSITO DELL'UOMO RICCO.

## **2. IL PECCATO CI ACCECA**

LA PARABOLA È IMPIETOSA NELL'EVIDENZIARE LE CONTRADDIZIONI IN CUI SI TROVA IL RICCO (CFR V. 19). QUESTO PERSONAGGIO, AL CONTRARIO DEL POVERO LAZZARO, NON HA UN NOME, È QUALIFICATO SOLO COME "RICCO". LA SUA OPULENZA SI MANIFESTA NEGLI ABITI CHE INDOSSA, DI UN LUSO ESAGERATO. LA PORPORA INFATTI ERA MOLTO PREGIATA, PIÙ DELL'ARGENTO E DELL'ORO, E PER QUESTO ERA RISERVATO ALLE DIVINITÀ (CFR GER 10,9) E AI RE (CFR GDC 8,26). IL BISSO ERA UN LINO SPECIALE CHE CONTRIBUIVA A DARE AL PORTAMENTO UN CARATTERE QUASI SACRO. DUNQUE LA RICCHEZZA DI QUEST'UOMO È ECCESSIVA, ANCHE PERCHÉ ESIBITA OGNI GIORNO, IN MODO ABITUDINARIO: «OGNI GIORNO SI DAVA A LAUTI BANCHETTI» (V. 19). IN LUI SI INTRADE DRAMMATICAMENTE LA CORRUZIONE DEL PECCATO, CHE SI REALIZZA IN TRE MOMENTI SUCCESSIVI: L'AMORE PER IL DENARO, LA VANITÀ E LA SUPERBIA (CFR OMELIA NELLA S. MESSA, 20 SETTEMBRE 2013).

DICE L'APOSTOLO PAOLO CHE «L'AVIDITÀ DEL DENARO È LA RADICE DI TUTTI I MALI» (1 TM 6,10). ESSA È IL PRINCIPALE MOTIVO DELLA CORRUZIONE E FONTE DI INVIDIE, LITIGI E SOSPETTI. IL DENARO PUÒ ARRIVARE A DOMINARCI, COSÌ DA DIVENTARE UN IDOLO TIRANNICO (CFR ESORT. AP. EVANGELIAGAUDIUM, 55). INVECE DI ESSERE UNO STRUMENTO AL NOSTRO SERVIZIO PER COMPIERE IL BENE ED ESERCITARE LA SOLIDARIETÀ CON GLI ALTRI, IL DENARO PUÒ ASSERVIRE NOI E IL MONDO INTERO AD UNA LOGICA EGOISTICA CHE NON LASCIA SPAZIO ALL'AMORE E OSTACOLA LA PACE.

LA PARABOLA CI MOSTRA POI CHE LA CUPIDIGIA DEL RICCO LO RENDE VANITOSO. LA SUA PERSONALITÀ SI REALIZZA NELLE APPARENZE, NEL FAR VEDERE AGLI ALTRI CIÒ CHE LUI PUÒ PERMETTERSI. MA L'APPARENZA MASCHERA IL VUOTO INTERIORE. LA SUA VITA È PRIGIONIERA DELL'ESTERIORITÀ, DELLA DIMENSIONE PIÙ SUPERFICIALE ED EFFIMERA DELL'ESISTENZA (CFR IBID., 62).

IL GRADINO PIÙ BASSO DI QUESTO DEGRADO MORALE È LA SUPERBIA. L'UOMO RICCO SI VESTE COME SE FOSSE UN RE, SIMULA IL PORTAMENTO DI UN DIO, DIMENTICANDO DI ESSERE SEMPLICEMENTE UN MORTALE. PER L'UOMO CORROTTO DALL'AMORE PER LE RICCHEZZE NON ESISTE ALTRO CHE IL PROPRIO IO, E PER QUESTO LE PERSONE CHE LO CIRCONDANO NON ENTRANO NEL SUO SGUARDO. IL FRUTTO DELL'ATTACAMENTO AL DENARO È DUNQUE UNA SORTA DI CECITÀ: IL RICCO NON VEDE IL POVERO AFFAMATO, PIAGATO E PROSTRATO NELLA SUA UMILIAZIONE.

GUARDANDO QUESTO PERSONAGGIO, SI COMPRENDE PERCHÉ IL VANGELO SIA COSÌ NETTO NEL CONDANNARE L'AMORE PER IL DENARO: «NESSUNO PUÒ SERVIRE DUE PADRONI, PERCHÉ O ODIERÀ L'UNO E AMERÀ L'ALTRO, OPPURE SI AFFEZIONERÀ ALL'UNO E DISPREZZERÀ L'ALTRO. NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA» (MT 6,24).

## **3. LA PAROLA È UN DONO**

IL VANGELO DEL RICCO E DEL POVERO LAZZARO CI AIUTA A PREPARARCI BENE ALLA PASQUA CHE SI AVVICINA. LA LITURGIA DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI CI INVITA A VIVERE UN'ESPERIENZA SIMILE A QUELLA CHE FA IL RICCO IN MANIERA MOLTO DRAMMATICA. IL SACERDOTE, IMPONENDO LE CENERI SUL CAPO, RIPETE LE PAROLE: «RICORDATI CHE SEI POLVERE E IN POLVERE TORNERAI». IL RICCO E IL POVERO, INFATTI, MUOIONO ENTRAMBI E LA PARTE PRINCIPALE DELLA PARABOLA SI SVOLGE NELL'ALDILÀ. I DUE PERSONAGGI SCOPRONO IMPROVVISAMENTE CHE «NON ABBIAMO PORTATO NULLA NEL MONDO E NULLA POSSIAMO PORTARE VIA» (1 TM 6,7).

ANCHE IL NOSTRO SGUARDO SI APRE ALL'ALDILÀ, DOVE IL RICCO HA UN LUNGO DIALOGO CON ABRAMO, CHE CHIAMA «PADRE» (LC 16,24.27), DIMOSTRANDO DI FAR PARTE DEL POPOLO DI DIO. QUESTO PARTICOLARE RENDE LA SUA VITA ANCORA PIÙ CONTRADDITTORIA, PERCHÉ FINORA NON SI ERA DETTO NULLA DELLA SUA RELAZIONE CON DIO. IN EFFETTI, NELLA SUA VITA NON C'ERA POSTO PER DIO, L'UNICO SUO DIO ESSENDO LUI STESSO.

SOLO TRA I TORMENTI DELL'ALDILÀ IL RICCO RICONOSCE LAZZARO E VORREBBE CHE IL POVERO ALLEVIASSE LE SUE SOFFERENZE CON UN PO' DI ACQUA. I GESTI RICHIESTI A LAZZARO SONO SIMILI A QUELLI CHE AVREBBE POTUTO FARE IL RICCO E CHE NON HA MAI COMPIUTO. ABRAMO, TUTTAVIA, GLI SPIEGA: «NELLA VITA TU HAI RICEVUTO I TUOI BENI, E LAZZARO I SUOI MALI; MA ORA IN QUESTO MODO LUI È CONSOLATO, TU INVECE SEI IN MEZZO AI TORMENTI» (V. 25). NELL'ALDILÀ SI RISTABILISCE UNA CERTA EQUITÀ E I MALI DELLA VITA VENGONO BILANCIATI DAL BENE.

LA PARABOLA SI PROTRAE E COSÌ PRESENTA UN MESSAGGIO PER TUTTI I CRISTIANI. INFATTI IL RICCO, CHE HA DEI FRATELLI ANCORA IN VITA, CHIEDE AD ABRAMO DI MANDARE LAZZARO DA LORO PER AMMONIRLI; MA ABRAMO RISPONDE: «HANNO MOSÈ E I PROFETI; ASCOLTINO LORO» (V. 29). E DI FRONTE ALL'OBIEZIONE DEL RICCO, AGGIUNGE: «SE NON ASCOLTANO MOSÈ E I PROFETI, NON SARANNO PERSUASI NEANCHE SE UNO RISORGESSE DAI MORTI» (V. 31).

IN QUESTO MODO EMERGE IL VERO PROBLEMA DEL RICCO: LA RADICE DEI SUOI MALI È IL NON PRESTARE ASCOLTO ALLA PAROLA DI DIO; QUESTO LO HA PORTATO A NON AMARE PIÙ DIO E QUINDI A DISPREZZARE IL PROSSIMO. LA PAROLA DI DIO È UNA FORZA VIVA, CAPACE DI SUSCITARE LA CONVERSIONE NEL CUORE DEGLI UOMINI E DI ORIENTARE NUOVAMENTE LA PERSONA A DIO. CHIUDERE IL CUORE AL DONO DI DIO CHE PARLA HA COME CONSEGUENZA IL CHIUDERE IL CUORE AL DONO DEL FRATELLO.

CARI FRATELLI E SORELLE, LA QUARESIMA È IL TEMPO FAVOREVOLE PER RINNOVARSI NELL'INCONTRO CON CRISTO VIVO NELLA SUA PAROLA, NEI SACRAMENTI E NEL PROSSIMO. IL SIGNORE — CHE NEI QUARANTA GIORNI TRASCORSI NEL DESERTO HA VINTO GLI INGANNI DEL TENTATORE — CI INDICA IL CAMMINO DA SEGUIRE. LO SPIRITO SANTO CI GUIDI A COMPIERE UN VERO CAMMINO DI CONVERSIONE, PER RISCOPRIRE IL DONO DELLA PAROLA DI DIO, ESSERE PURIFICATI DAL PECCATO CHE CI ACCECA E SERVIRE CRISTO PRESENTE NEI FRATELLI BISOGNOSI. INCORAGGIO TUTTI I FEDELI AD ESPRIMERE QUESTO RINNOVAMENTO SPIRITUALE ANCHE PARTECIPANDO ALLE CAMPAGNE DI QUARESIMA CHE MOLTI ORGANISMI ECCLESIALI, IN DIVERSE PARTI DEL MONDO, PROMUOVONO PER FAR CRESCERE LA CULTURA DELL'INCONTRO NELL'UNICA FAMIGLIA UMANA. PREGHIAMO GLI UNI PER GLI ALTRI AFFINCHÉ, PARTECIPANDO DELLA VITTORIA DI CRISTO, SAPPIAMO APRIRE LE NOSTRE PORTE AL DEBOLE E AL POVERO. ALLORA POTREMO VIVERE E TESTIMONIARE IN PIENEZZA LA GIOIA DELLA PASQUA.

DAL VATICANO, 18 OTTOBRE 2016  
FESTA DI SAN LUCA EVANGELISTA

**FRANCESCO**